

Nuove pietre d'inciampo quando la memoria è arte

Mappa

L'iniziativa che ricorda le vittime del nazismo in Europa include più di 40 mila pietre

Alberto Di Giacomo, fornaio, fu arrestato come oppositore politico il 19 dicembre 1943, meno di un mese dopo deportato a Mauthausen e ucciso il 15 settembre 1944 nel Centro di Sterminio Castello Di Hartheim/Linz. Settimio Spagnoletto fu arrestato il 27 marzo 1944, deportato ad Auschwitz assassinato neanche due mesi dopo, il 23 maggio. Lasciò la moglie e cinque figli, la più piccola aveva cinque anni. Marco Sciunnach, Settimio Sciunnach, Rosa Spagnoletto in Sciunnach, arrestati tra il gennaio e il febbraio 1944, non tornarono da Auschwitz. Lazzaro Di Porto prima delle leggi razziali del 1938 era proprietario di un emporio a Roma, in via Cincinnati, al Quadraro. Si trasferì con la famiglia a Testaccio, costretto a nascondersi fino all'arre-

sto l'8 maggio 1944. Morì a Auschwitz il 30 giugno. La famiglia Pace, Gino e la moglie Fernanda Piazza, il figlio Sergio, la nonna materna Emma Seppilli, la signora Gisella Grego che viveva con loro. Tutti arrestati il 16 ottobre 1943, il giorno del rastrellamento nel ghetto di Roma, tutti assassinati nel campo di concentramento di Auschwitz. E, poi, Dante Calò, Alberto Pascucci, Jean Bourdet, Paskvala Bleševic. In loro ricordo il 13 gennaio in diverse vie della città saranno incastonate dei sampietrini dorati, i nuovi «Stolpersteine» (pietre d'inciampo).

È la quinta volta che l'artista tedesco Gunter Demnig — ideatore dell'iniziativa che tiene viva la memoria di deportati razziali e politici in tutta Europa — torna a Roma. I primi Stolpersteine sono stati installati a Colonia nel 1995; da allora questa straordinaria mappa della memoria europea delle vittime del nazismo si è estesa sino a includere oltre 40 mila pietre. Nel 2014 sono centinaia i luoghi deputati ad ospitarne di nuovi, in Germania, Austria, Ungheria, Olanda, Belgio, Repubblica Ceca, Norvegia, Ucraina. Invitato per la prima volta in Italia nel 2010, Gunter Demnig ha inserito il no-

stro paese in questo grande circuito internazionale della memoria.

Gli Stolpersteine sono finanziati da sottoscrizioni private; il costo di ognuno, compresa l'installazione, è di 120 euro.

Presso la Biblioteca della Casa della Memoria e della Storia è attivo una sorta di «sportello» (casadellamemoria@biblioteche-diroma.it / tel. 06/45460501) curato da Daniela Mantarro ed Elisa Guida. A loro possono rivolgersi quanti intendono

ricordare familiari o amici deportati attraverso la collocazione di un Stolpersteine davanti alla sua abitazione.

La giornata del 13 gennaio sarà presentata oggi alla Casa della Memoria e della Storia di via San Francesco di Sales 5 alla presenza di Adachiara Zevi, presidente Associazione Arte in Memoria e di Flavia Barca, assessore alla Cultura del Comune di Roma.

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

